



Etica dei comportamenti dei professionisti nel Servizio Sanitario

**Etica, responsabilità e management in sanità:
rischi dei conflitti d'interesse**

Udine, 6 Febbraio 2020

Francesca Marin

Docente di Filosofia morale presso l'Università degli Studi di Padova
Presidente del Comitato Etico per la Pratica Clinica (CEPC) - Ospedale San Camillo (VE)
Componente del CEPC Pediatrica dell'Azienda Ospedaliera di Padova
Componente del CEPC del Centro Servizi A. Galvan, Pontelongo (PD)

francesca.marin@unipd.it

Indice

- 1) Professione ed etica: quale rapporto?**
- 2) Indipendenza della professione, autonomia del professionista e conflitti di interesse**
- 3) Far fronte al conflitto di interessi: condizioni necessarie, ma non sufficienti**



1. PROFESSIONE ED ETICA: QUALE RAPPORTO?



Professione

- ❖ Può essere genericamente intesa come offerta di un servizio e garanzia di autosostentamento
- ❖ Nell'accezione specifica, allude a **prestazioni lavorative qualificate**, esercitate da soggetti che hanno acquisito conoscenze e competenze specifiche mediante un *iter formativo* destinato a tale scopo
- ❖ Il termine “professione” deriva dal verbo latino *profitéri* che significa “dire a voce alta”, “dichiarare apertamente, pubblicamente”
 - Chi esercita una professione assume un **impegno pubblico**
- ❖ È una pratica e non può essere concepita come una mera tecnica
 - La professione ha un **valore intrinseco**



Codice di Deontologia Medica (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri - 2014)

Art. 1 Definizione

[...] Il Codice, in armonia con i principi etici di umanità e solidarietà e civili di sussidiarietà, impegna il medico nella tutela della **salute individuale e collettiva** vigilando sulla dignità, sul decoro, sull'indipendenza e sulla qualità della professione.

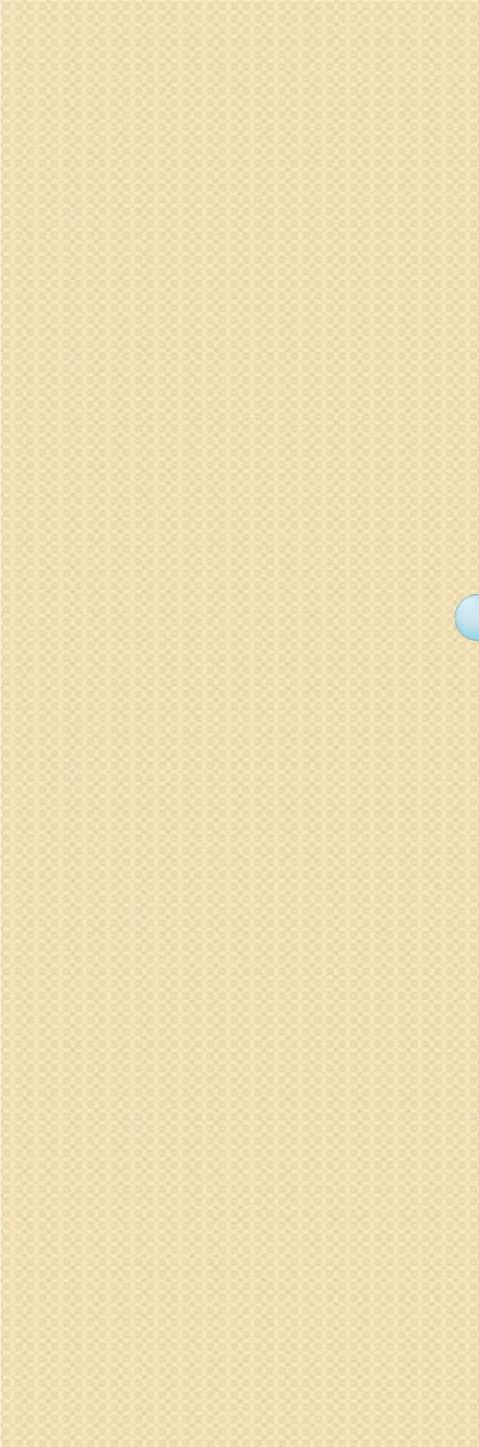
Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche (Federazione e Consiglio Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche - 2019)

Art. 1 Valori

L'infermiere [...] si pone come agente attivo nel contesto sociale a cui appartiene e in cui esercita, promuovendo la cultura del **prendersi cura** e della **sicurezza**.

L'etica non è un optional

- ❖ Quando si prende in esame l'esperienza professionale, **l'etica non può entrare in campo in un secondo momento**, assumendo così «un significato estrinseco, residuale, come di un qualcosa che si appiccica dall'esterno ma del quale si potrebbe anche tranquillamente fare a meno» (A. Da Re, *Costruttori di relazioni, non manager della cura*, p. 29)
- ❖ Non si possono comprendere il significato e la natura dell'esperienza professionale senza aver preso consapevolezza delle dimensioni etiche che **intrinsecamente** caratterizzano qualsiasi professione
- ❖ Di conseguenza, la formazione del futuro professionista non può essere esclusivamente concentrata sull'acquisizione di conoscenze e competenze tecniche

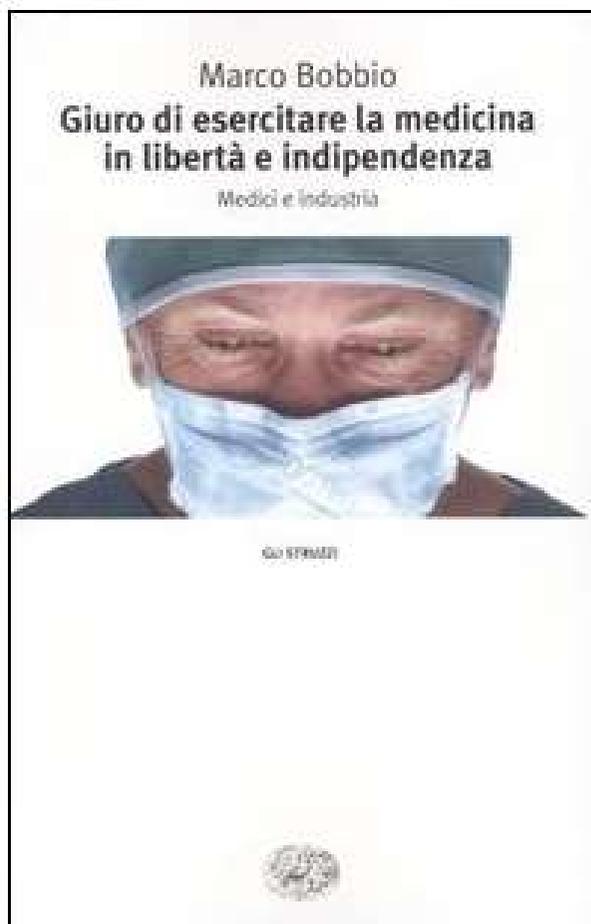


**2. INDIPENDENZA DELLA PROFESSIONE,
AUTONOMIA DEL PROFESSIONISTA E
CONFLITTI DI INTERESSE**

Autonomia - Autoregolamentazione

- ❖ Gli Ordini professionali si **autoregolano**, e possiedono degli **strumenti di autogoverno**
- ❖ L'autonomia delle professioni si esprime attraverso l'esigenza di dotarsi di *codici etici di comportamento*, più precisamente di ***codici di deontologia professionale***
- ❖ Tali codici nascono dall'**esigenza di garantire il rapporto fiduciario** tra il professionista e i destinatari della prestazione
 - Problema dell'asimmetria che nel rapporto medico-paziente è particolarmente accentuato a causa del vissuto di malattia

Indipendenza - Conflitti d'interesse



Si verifica un conflitto di interessi quando ci si trova in una condizione nella quale il giudizio professionale riguardante un interesse primario (la salute di un paziente o la veridicità dei risultati di una ricerca o l'oggettività della prestazione di un'informazione) tende a essere indebitamente influenzato da un interesse secondario (guadagno economico, vantaggio personale).

M. Bobbio, *Giuro di esercitare la medicina in libertà e indipendenza*. Medici e industria, Einaudi, Torino 2004, p. 9.

Il mito della neutralità?

Codice di Deontologia Medica

Art. 4 Libertà e indipendenza della professione. Autonomia e responsabilità del medico

L'esercizio professionale del medico è fondato sui principi di libertà, indipendenza, autonomia e responsabilità. Il medico ispira la propria attività professionale ai principi e alle regole della deontologia professionale senza sottostare a interessi, imposizioni o condizionamenti di qualsiasi natura.

Art. 30 Conflitto di interessi

Il medico evita qualsiasi condizione di conflitto di interessi nella quale il comportamento professionale risulti subordinato a indebiti vantaggi economici o di altra natura. Il medico dichiara le condizioni di conflitto di interessi riguardanti aspetti economici e di altra natura che possono manifestarsi nella ricerca scientifica, nella formazione e nell'aggiornamento professionale, nella prescrizione diagnostico-terapeutica, nella divulgazione scientifica, nei rapporti individuali e di gruppo con industrie, enti, organizzazioni e istituzioni, o con la Pubblica Amministrazione, attenendosi agli indirizzi applicativi allegati.



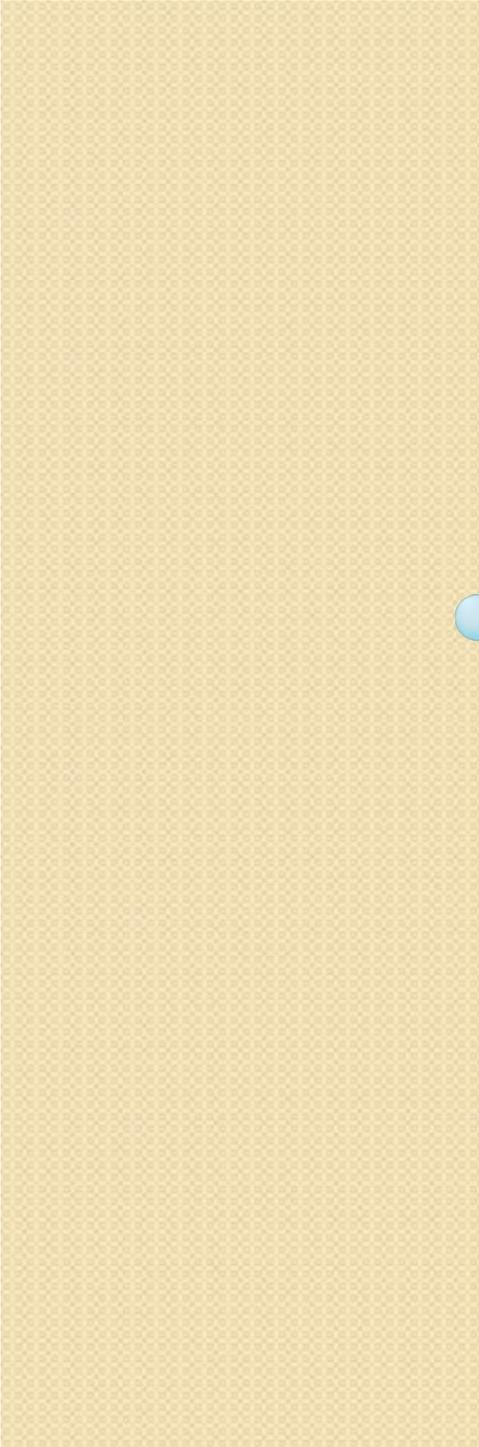
**Rapporto tra
sanità e industria**

**Abbraccio tra
porcospini**



Implicazioni etiche dell'eccessiva vicinanza

- ❖ **Rischio dell'ipermedicalizzazione**
- ❖ **Graduale perdita di fiducia** nei confronti della medicina
- ❖ **Sostanziale modifica delle finalità della medicina**
- ❖ **Approccio consumistico** alla salute e a tutto ciò che la promuove



3. FAR FRONTE AL CONFLITTO DI INTERESSI



Condizioni necessarie...

- ❖ Consapevolezza delle varie tipologie di conflitti d'interesse e delle loro implicazioni sull'agire professionale
- ❖ *Disclosure* e maggiore trasparenza sia dei processi decisionali sia dei dati della ricerca
- ❖ Regolamentazioni, principi deontologici, Comitati Etici
- ❖ Gruppi compositi per la stesura delle linee guida
- ❖ Evitare di offuscare l'incertezza che caratterizza la medicina

... ma non sufficienti

Necessaria apertura alla dimensione etica

Non solo **etica professionale**...

... ma anche **cura di sé**

«[...] la virtù morale è medietà, e come lo è, che è **medietà tra due mali**, uno per eccesso e l'altro per difetto, e che è tale a causa del suo tendere al giusto mezzo proprio delle passioni e delle azioni. Per questo motivo è anche difficile essere un uomo eccellente, infatti è **difficile cogliere il punto centrale in ogni singolo caso**, per esempio trovare il centro di un cerchio non è da tutti, ma è proprio dell'esperto. E così è alla portata di tutti, ed è anche facile, arrabbiarsi, donare ricchezze o spendere, ma farlo con chi, nella misura giusta, quando, per lo scopo giusto, e come si deve, questo non è più né alla portata di tutti né facile.”

Aristotele, *Etica Nicomachea*, II, 5 1106 a-b



Grazie!

francesca.marin@unipd.it